



## **Parere della Commissione europea sul documento programmatico di bilancio 2019 dell'Italia**

Strasburgo, 23 ottobre 2018

### **Cosa ha deciso oggi la Commissione europea?**

La Commissione ha espresso un parere sul documento programmatico di bilancio 2019 dell'Italia, chiedendo all'Italia di presentare quanto prima e comunque entro tre settimane dalla data della decisione odierna un documento programmatico di bilancio riveduto. È la prima volta che la Commissione adotta un parere di questo tipo.

### **Qual è il parere della Commissione sul documento programmatico di bilancio dell'Italia?**

A giudizio della Commissione il documento programmatico di bilancio non è in linea con la raccomandazione indirizzata all'Italia dal Consiglio nel luglio 2018. L'Italia pianifica infatti un deterioramento del saldo strutturale per il 2019 pari allo 0,8 % del PIL, mentre il Consiglio ha raccomandato un miglioramento strutturale pari allo 0,6 % del PIL.

La Commissione è del parere che il documento programmatico di bilancio 2019 presentato dall'Italia preveda per l'anno prossimo una deviazione significativa dal percorso di aggiustamento raccomandato verso l'obiettivo di bilancio a medio termine. Questo a causa del previsto forte deterioramento del saldo strutturale e di un tasso di crescita della spesa pubblica, al netto delle misure discrezionali sul fronte delle entrate e delle misure una tantum, ben al di sopra del tasso di riferimento. Inoltre, i notevoli rischi al ribasso delle proiezioni presentate nel documento programmatico di bilancio potrebbero peggiorare ulteriormente la situazione. L'Ufficio Parlamentare di Bilancio, l'organismo italiano indipendente di controllo in materia di bilancio, non ha convalidato le proiezioni macroeconomiche su cui si basa lo scenario programmatico per il 2019.

L'espansione fiscale prevista, abbinata ai rischi di revisione al ribasso della crescita del PIL nominale, pregiudica la riduzione del rapporto debito/PIL tuttora elevato dell'Italia, e in particolare il rispetto del criterio concordato da tutti gli Stati membri di abbassamento del debito al valore di riferimento del 60 % stabilito dal trattato. Il debito elevato rimane una vulnerabilità importante per l'economia.

La Commissione rileva inoltre che il documento programmatico di bilancio non è in linea con gli impegni assunti dall'Italia nel suo programma di stabilità dell'aprile 2018, nel quale annunciava che avrebbe perseguito l'obiettivo di un disavanzo pari allo 0,8 % del PIL nel 2019. Il documento programmatico di bilancio 2019 prevede un notevole aumento del disavanzo pubblico, fino al 2,4 % del PIL nel 2019, ossia il triplo di quanto inizialmente previsto.

### **Che cosa ha raccomandato esattamente il Consiglio all'Italia?**

L'Italia è attualmente soggetta al braccio preventivo del patto di stabilità e crescita. Il 13 luglio 2018 il Consiglio, Italia compresa, ha raccomandato all'unanimità all'Italia di assicurare che il tasso di crescita nominale della spesa pubblica primaria netta non superasse lo 0,1 % nel 2019, il che corrisponde a un aggiustamento strutturale annuo dello 0,6 % del PIL. Tale raccomandazione era stata approvata anche dal Consiglio europeo del 28 giugno 2018.

### **Perché lo scenario macroeconomico è problematico?**

Le regole dell'UE stabiliscono che le previsioni macroeconomiche sottese ai documenti programmatici di bilancio vengano elaborate o approvate da un ente indipendente. Questo per l'Italia non è avvenuto. L'Ufficio Parlamentare di Bilancio, l'organismo italiano indipendente di controllo in materia di bilancio, non ha convalidato le proiezioni macroeconomiche su cui si basa lo scenario programmatico per il 2019, "in quanto esse si collocano fuori dall'intervallo accettabile allo stato delle informazioni attualmente disponibili" e sono pertanto soggette a notevoli rischi di revisione al ribasso.

### **Sono state prese in considerazione le osservazioni del governo italiano?**

La Commissione ha consultato l'Italia con lettera del 18 ottobre 2018 in cui chiedeva ulteriori informazioni. Il parere della Commissione tiene conto delle osservazioni contenute nella risposta del 22 ottobre 2018 dell'Italia.

### **La Commissione si aspetta che l'Italia modifichi le sue priorità di bilancio?**

L'Italia, come tutti gli altri Stati membri, ha il diritto di decidere le proprie priorità di bilancio: investire di più nelle infrastrutture, portare a regime un reddito universale o concentrarsi sull'eliminazione della povertà, ad esempio. Alla Commissione spetta il compito di valutare se l'Italia rispetta gli impegni di bilancio che essa stessa ha assunto nei confronti degli altri Stati membri: come per tutti gli Stati membri, la raccomandazione indirizzata all'Italia riguardante i requisiti del patto di stabilità e crescita è stata approvata all'unanimità dal Consiglio europeo del 28 giugno 2018 e adottata il 13 luglio 2018 dal Consiglio dell'Unione europea, che comprende l'Italia.

### **Perché il caso italiano è diverso rispetto ad altri paesi? Perché ad altri paesi non è stato chiesto di rivedere i documenti programmatici?**

L'Italia pianifica un deterioramento del saldo strutturale per il 2019 pari allo 0,8 % del PIL, mentre il Consiglio, che comprende l'Italia, ha raccomandato un miglioramento strutturale pari allo 0,6 % del PIL.

Innanzitutto, la raccomandazione che il Consiglio ha rivolto all'Italia chiede un miglioramento del saldo di bilancio nel 2019: date l'entità del debito italiano e la ripresa economica in corso, è questo il momento di procedere all'aggiustamento e di ripristinare le riserve di bilancio a livello nazionale. Le autorità italiane hanno deciso di optare per un documento programmatico di bilancio con un impatto netto a incremento del disavanzo pari all'1,2 % circa. Mentre si è già verificato in passato che gli Stati membri realizzassero un aggiustamento di bilancio inferiore a quello richiesto dal Consiglio, non sono mai stati registrati casi di grande espansione di bilancio in paesi a cui era stato raccomandato di compiere uno sforzo di bilancio.

In secondo luogo, il divario tra il deterioramento di bilancio pianificato e l'aggiustamento raccomandato dal Consiglio ammonterebbe, secondo gli stessi piani dell'Italia, all'1,4 % del PIL. Un divario di tale ampiezza rispetto a quanto richiesto dal Consiglio e fondato sui piani dello Stato membro stesso non trova precedenti da quando, nel 2013, è stata istituita la procedura concordata di valutazione dei documenti programmatici di bilancio degli Stati membri della zona euro.

### **Qual è la situazione dell'Italia riguardo al debito delle amministrazioni pubbliche?**

Il rapporto debito pubblico/PIL dell'Italia, pari al 131,2 % nel 2017, è il secondo più alto dell'Unione europea e tra i più alti al mondo. Nel 2017 rappresentava un onere medio di 37 000 € per abitante. L'elevato stock del debito pubblico priva l'Italia del margine di manovra fiscale necessario per stabilizzare la sua economia in caso di shock macroeconomici e rappresenta un onere intergenerazionale che graverà sul tenore di vita degli italiani del futuro. Il fatto che i costi del servizio del debito assorbano un importo notevolmente maggiore di risorse pubbliche in Italia rispetto al resto della zona euro va inoltre a discapito della spesa produttiva del paese. La spesa per interessi dell'Italia è ammontata nel 2017 a circa 65,5 miliardi di €, pari al 3,8 % del PIL, sostanzialmente la stessa quantità di risorse pubbliche destinate all'istruzione.

Inoltre, un elevato debito pubblico, in assenza di politiche di bilancio prudenti, potrebbe amplificare l'effetto di shock derivanti da perdita di fiducia dei mercati sui rendimenti del debito sovrano, con un impatto negativo proporzionalmente più marcato sia sulla spesa per interessi del paese che sul costo di finanziamento complessivo per l'economia reale.

### **Quali sono le circostanze economiche pertinenti per il parere odierno?**

L'economia italiana è caratterizzata da una bassa crescita e da una dinamica della produttività debole rispetto alla media dell'Unione europea, con conseguenze negative a livello sociale e occupazionale. Per promuovere la crescita potenziale e affrontare la persistente stagnazione della produttività occorre una strategia organica di riforma. Le misure contenute nel documento programmatico di bilancio 2019 indicano invece un rischio di retromarcia su riforme che l'Italia aveva adottato in linea con precedenti raccomandazioni specifiche e con riferimento agli aspetti strutturali di politica fiscale oggetto delle raccomandazioni indirizzate all'Italia dal Consiglio il 13 luglio 2018.

### **In che modo l'Italia ha beneficiato della flessibilità nell'ambito del patto di stabilità e crescita?**

Negli ultimi anni l'Italia è stata il principale beneficiario della flessibilità applicata nell'ambito del patto di stabilità e crescita, per un importo dell'ordine di 30 miliardi di € (pari all'1,8 % del PIL) nel periodo 2015 - 2018. Questo in considerazione di una serie di fattori, tra cui condizioni economiche sfavorevoli, sostegno alle riforme strutturali e agli investimenti ed "eventi inconsueti" connessi alle minacce alla sicurezza, alla crisi dei rifugiati e ai terremoti.

### **Quale altro tipo di sostegno ha fornito l'UE all'Italia?**

L'Italia è il secondo maggior destinatario del piano Juncker, il piano di investimenti per l'Europa avviato alla fine del 2014. In tale contesto i finanziamenti complessivi all'Italia hanno raggiunto la somma di 8,9 miliardi di €, da cui è previsto derivino oltre 50 miliardi di € di nuovi investimenti. L'Italia è anche il

secondo maggiore beneficiario dei Fondi strutturali e di investimento europei, con 44,7 miliardi di € di sostegno dell'Unione nel periodo 2014-2020, che rappresentano una media di 735 € pro capite provenienti dal bilancio dell'Unione.

### **Quali sono le prossime tappe?**

Secondo le disposizioni applicabili che gli Stati membri hanno congiuntamente concordato (articolo 7, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 473/773), il governo italiano dispone ora di tre settimane per presentare un documento programmatico di bilancio riveduto. La Commissione valuterà tale piano e pubblicherà un parere entro la fine di novembre.

La Commissione intende pubblicare le sue previsioni economiche d'autunno l'8 novembre 2018.

### **Per ulteriori informazioni**

Comunicato stampa:

[La Commissione europea invita l'Italia a presentare un documento programmatico di bilancio riveduto per il 2019](#)

[Semestre europeo](#)

[Documenti programmatici di bilancio 2019](#)

[Regolamento \(UE\) n. 473/2013](#)

Il Vicepresidente Dombrovskis su Twitter: [@VDombrovskis](#)

Il Commissario Moscovici su Twitter: [@pierremoscovici](#)

La DG ECFIN su Twitter: [@ecfin](#)

MEMO/18/6175

Contatti per la stampa:

[Christian SPAHR](#) (+32 2 295 61 53)

[Anniky LAMP](#) (+32 2 295 61 51)

[Enda MCNAMARA](#) (+32 2 296 49 76)

Informazioni al pubblico: contattare [Europe Direct](#) telefonicamente allo [00 800 67 89 10 11](#) o per [e-mail](#)